

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

In digitale

Personale e climatico:
l'incipit di Tara Menon
nell'App de «la Lettura»

Il tutto improvviso per un'amicizia unito al tutto «lento» legato alla crisi climatica. Nel Tema del Giorno, l'extra quotidiano solo digitale dell'App de «la Lettura», si può leggere l'incipit di Vita sommersa, romanzo d'esordio di Tara Menon (indiana cresciuta a Singapore, docente ad Harvard), che esce oggi per Gramma Feltrinelli (traduzione di Clara Nubile, pp. 224, € 18). Nel supplemento #756, in



«La Lettura» è anche nell'App per tablet e smartphone

edicola e App, ne scrive Fabio Deotto. Menon sarà a Milano il 5 giugno per il Festival Pianeta 2030 (Teatro Franco Parenti, ore 17, con Edoardo Vigna) e a Como il 6 (libreria Ubik, ore 18, con Aurora Tamigio). Oltre al Tema del Giorno, l'App de «la Lettura», offre il supplemento già il sabato, tutto l'archivio dal 2011 e la sezione «Originals», con testi di grandi autori internazionali in lingua originale.

Anticipazione Esce domani per Foglio Edizioni «Privilegiati». L'autore: «Carlo non affronta il caso ed è nel mirino, William rischia»

I reali tremano, non solo **Andrea**

Parla Andrew Lownie, che nel suo libro rivela gli scandali dell'ex principe britannico

Il volume

● Il libro di Andrew Lownie, *Privilegiati. Ascesa e caduta della Casa di York*, esce domani per Foglio Edizioni nella traduzione di Marta Salaroli (pp. 496, € 20)

● Lownie (11 novembre 1961; sotto) ha studiato al Magdalene College di Cambridge e a Edimburgo



dal nostro corrispondente
Luigi Ippolito

LONDRA È lo scandalo che fa tremare la monarchia britannica e ne mette a rischio la stessa sopravvivenza: non passa giorno a Londra che non emergano nuove rivelazioni sulle sordide attività dell'ormai ex principe Andrea, ma il primo a mettere sotto i riflettori il figlio prediletto della regina Elisabetta è stato Andrew Lownie, che l'estate scorsa aveva dato alle stampe un libro, *Entitled*, in cui scoprechiava le malefatte di Andrea e di sua moglie Sarah Ferguson.

Quel volume venne accolto da una vera congiura del silenzio: ma nei mesi successivi ciò che è venuto a galla ne ha confermato i contenuti e Lownie è diventato una celebrità, inseguito da giornali e tv. Ora ha appena pubblicato una versione ampliata del volume, che esce domani in Italia, per Foglio Edizioni, col titolo *Privilegiati. Ascesa e caduta della Casa di York*.

Andrea è finito sotto inchiesta per abuso d'ufficio relativamente al suo ruolo di inviato per il commercio negli anni Duemila: cosa altro ha scoperto a questo proposito?

«Fra le varie cose, lui passava agli amici materiale relativo alla crisi bancaria del 2008: quando la Royal Bank of Scotland è stata nazionalizzata e smembrata, lui si stava inserendo in uno dei gruppi di potenziali acquirenti. Poi nella provincia afgana di Helmand Andrea aveva individuato

delle possibilità di affari a seguito della guerra: in sostanza, profittava della guerra. C'è anche materiale su un suo associato che stava cercando di acquistare una banca in Islanda: Andrea gli ha fatto avere i briefing riservati del ministro del Tesoro».

L'inchiesta adesso è stata allargata a possibili reati sessuali: cosa altro ha scoperto su questo versante?

«Ci sono storie sul fatto che Andrea richiedeva ragazze minorenni, come una sedicenne quando lui era stato pagato per aprire un campo da golf nelle Bahamas; aveva chiesto bionde durante un viaggio in Sudafrica; e una volta gli avevano procurato una ex miss Slovacchia: lui non voleva più fare altro durante quella missione che stare con lei. Ci sono poi due donne che sostengono di essere state abusate da lui: una ballerina in Florida e una istruttrice di yoga russa, che è stata portata fin nel Royal Lodge, la residenza reale a Windsor».

Ma Andrea è sempre convinto di cavarsela?

«Lui è fiducioso che non sarà incriminato. Ma da quello che mi raccontano, ora guarda la tv tutto il giorno e se ne sta in vestaglia fino all'ora di pranzo. Il rapporto con la sua ex moglie e con le figlie si è incrinato: è un mondo abbastanza deprimente».



Sguardo

Andrea Mountbatten-Windsor (Londra, 19 febbraio 1960) è il terzogenito della regina Elisabetta II e del principe Filippo. Con il caso Epstein è diventato il primo figlio o fratello di un sovrano britannico a essere privato di ogni titolo. Il 19 febbraio scorso è diventato il primo membro della famiglia reale britannica a essere arrestato dopo quasi 4 secoli, dal 1647 con Carlo I. Nella foto è a Sandringham per la Messa di Natale del 2022 (Daniel Leal/ Afp)

Ciò che sta cambiando in Inghilterra è la percezione della stessa regina Elisabetta, cui si rimprovera di aver protetto il figlio prediletto: è in corso un riesame della sua figura?

«Spero di sì. Sono stato critico per aver detto che la regina aveva messo la famiglia davanti alla monarchia, ma adesso abbiamo una situazione in cui il Palazzo sta cercando di addossare le colpe alla defunta regina per allontanarla da re Carlo, quando in realtà sono responsabili entrambi. Sì, abbiamo bisogno di un riesame, ma invece di aprire i documenti stanno ancora cercando di controllare la storia ufficiale, lasciando da parte i dettagli imbarazzanti».

Quanto tutto questo mette in difficoltà re Carlo?

«La gente ha messo Carlo nel mirino, è stato fischiato, gli chiedono cosa sapesse: tutti sono

convinti che lui sapesse di Andrea, non poteva non sapere. Stanno cercando di far andare le cose per le lunghe, così che quando Andrea sarà incriminato potrebbe già esserci sul trono un nuovo re. Ma c'è anche chi pensa che Carlo debba assumersi le sue responsabilità e se necessario abdicare».

Davvero c'è questa possibilità?

«Non lo farà, ma se dovesse emergere che hanno cercato di insabbiare la storia di Andrea, questo lo metterebbe in una posizione difficile: ci sarà molta pressione perché lui si faccia da parte, e potrebbe farlo adducendo ragioni di salute. Ma intanto gli eventi potrebbero avere il sopravvento: magari la sua salute si deteriora così rapidamente che William sale al trono prima che questi problemi siano risolti. La sensazione è che la regina abbia lasciato la questione di Andrea a

Carlo, ma lui invece di occuparsene sta passando la palla a William. Ciò è parte della tensione che si avverte».

È un bubbone che può contaminare anche il regno di William?

«William non vuole ereditare questo problema, lui vuole una ripartenza: non è compromesso, ma se viene visto come uno che chiude un occhio, allora avrà dei problemi anche lui. William pensa che suo padre avrebbe dovuto risolvere la cosa e che c'è ancora tempo per farlo».

Eppure il trionfale viaggio di Carlo negli Stati Uniti ha dimostrato tuttora l'influenza della monarchia.

«Sì, ma è una vittoria temporanea: il caso Epstein e tutta la roba su Andrea tornerà a galla, ci saranno ancora più domande sulle finanze reali. Hanno vinto una battaglia, ma la guerra va avanti».

È una guerra che dovrà essere combattuta da William: rischia di essere l'ultimo sovrano del Regno Unito?

«I reali britannici sono a un bivio: se non fanno riforme e si modernizzano secolo, svaniranno nell'irrealtà. La gente sarà sempre più critica nei loro confronti, ci saranno sempre più quelli che si spostano sul versante repubblicano. Semplicemente, la gente non accorrerà più a vederli: già ora c'è molta meno gente ad accoglierli, non se ne cura più, i miei figli ventenni non hanno alcun interesse per la famiglia reale. Questo è il loro problema e credo che William se ne renda conto: per questo vuole una monarchia più europea, di basso profilo. Non sarà l'ultimo re, ma sarà di stile molto più europeo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre La preziosa tappezzeria medievale in prestito al British Museum: per la prima volta si potrà ammirare distesa

L'Arazzo di Bayeux come non si è mai visto

Tesoro

● L'Arazzo di Bayeux è un tessuto di lino ricamato con filo di lana che racconta i fatti chiave della conquista normanna dell'Inghilterra. Nella foto, l'Arazzo come è esposto al Museo di Bayeux

Settanta metri di stoffa che raccontano, attraverso 58 scene con oltre 600 personaggi e più di 200 cavalli, la conquista dell'Inghilterra da parte di Guglielmo il Conquistatore, nel 1066. È il celebre Arazzo di Bayeux: conservato in Normandia, sarà esposto al British Museum di Londra per un prestito eccezionale in programma dal 10 settembre di quest'anno all'11 luglio 2027, per la prima volta disteso in orizzontale. Realizzato nell'XI secolo, nel Museo di Bayeux l'Arazzo è esposto infatti in verticale: la modalità distesa, spiegano dal British Museum, consentirà di osservare in modo inedito l'intera estensione dell'opera e ne renderà più agevole la lettura complessiva.



Il museo londinese ha previsto un allestimento arricchito da strumenti digitali e da oggetti storici provenienti da diverse istituzioni, tra cui manoscritti che avrebbero ispirato i dettagli dell'opera, come abiti, navi e oggetti.

L'esposizione si preannuncia come uno degli eventi culturali più attesi del 2026. I biglietti costeranno tra 25 e 33 sterline (circa 28-38 euro), con fasce orarie differenziate a seconda dei momenti «di punta», e una durata di visita di circa 40 minuti: si tratta del primo prestito dell'opera nel Regno Unito da quasi mille anni. Attualmente custodito in un luogo segreto a Bayeux, a causa del restauro del museo cittadino, l'Arazzo sarà portato a Londra in una cassa speciale progettata per ridurre le vibrazioni. Al termine della mostra l'opera farà ritorno in Francia, dove il Museo di Bayeux riaprirà dopo i lavori di rinnovamento. (L. Boe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA